

## PROLOGO.

**L**A gratia, & pace del signor nostro Iesu Christo, Magnifici & honorandi spettatori, sia sempre con voi. Tanta è la malignità, inuidia, odio, & rancore del capitale & perpetuo nemico nostro Demonio infernale contro noi Christiani creati dal supremo Iddio ad hauer quelle eterne & felicissime mansioni del Paradiso, unde egli fu cacciato & condannato all'eterno foco, che gli pare esservi gioco l'infornal pena, & che gli venga in obliuione l'eterno supplicio, quando ha fatto preuaricar mortalméte un christiano. Di questo ne rende testimonianza il regio Propheta David nel Salmo. 12. oue el dice. Qui tribulant me inimici mei exultabunt si motus fuero. Et quanto egli sia maligno & sollicito a distruggere le virtù, santo Agostino nelli suoi sermoni così dice. Quale è il più peruerso, maligno, & ribaldo dell'aduersario nostro demonio è il quale con la sua supbia turbò la tranquillissima patria del cielo. Nel Paradiso terrestre, puose la fraude. Fra gli doi primi fratelli puose l'odio, & in ogni opera nostra ha seminato la zizania. Nei magnare nostro, li ha seminato il vitio della gola. Nella generatione, la lussuria, Nella opation virtuosa, la pigrizia. Nel conuersatione, la inuidia. Nella possession di roba, l'auaritia. Nella correttione, l'ira. Nel dominio, la supbia. Nelli cuori, li praudi pensieri. Nella bocca, le male parole. Nelli mèbri, le male opationi. Nel veggiare, ello ci induce alle pruae opere. Nel dormire, alli dishonesti sogni. Questo maligno induce le persone alliegre alle dissolutioni. Li saturni & mesti